



## Recommendation of the Committee of Ministers to member States on youth work

*Unofficial translation into Italian*

## Recommandation du Comité des Ministres aux Etats membres relative au travail de jeunesse

*Traduction non officielle en italien*

## Raccomandazione del Comitato dei Ministri agli Stati membri sull'animazione socioeducativa

---

© Council of Europe [May 2017], original English and French versions

*Text originated by, and used with the permission of, the Council of Europe. This unofficial translation is published by arrangement with the Council of Europe, but under the sole responsibility of the translator.*

\* \* \* \* \*

© Conseil de l'Europe [mai 2017], versions originales en anglais et français

*Le texte original provient du Conseil de l'Europe et est utilisé avec l'accord de celui-ci. Cette traduction est réalisée avec l'autorisation du Conseil de l'Europe mais sous l'unique responsabilité du traducteur.*

## Raccomandazione CM/Rec(2017)4

del Comitato dei Ministri agli Stati membri

sull'animazione socioeducativa

(Adottata dal Comitato dei Ministri il 31 maggio 2017 in occasione della 1287ª riunione dei Vice-Ministri)

---

Il Comitato dei Ministri, ai sensi dell'articolo 15.b dello Statuto del Consiglio d'Europa,

Considerando che l'obiettivo del Consiglio d'Europa è di perseguire una maggiore unità tra i suoi membri, *inter alia*, promuovendo una politica giovanile basata su principi comuni;

Considerando la Convenzione Europea sui diritti umani (adottata nel 1950, ETS n. 5, successivamente emendata e integrata), come applicata e interpretata dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, e la Carta sociale europea (adottata nel 1961, ETS n. 35, rivista nel 1996, ETS n. 163, e successivamente emendata e integrata), come applicata e interpretata dal Comitato europeo dei diritti sociali;

Ricordando la Risoluzione CM/Res(2008)23 del Comitato dei Ministri sulle politiche giovanili del Consiglio d'Europa;

Ricordando l'applicabilità dei principi esistenti stabiliti nelle pertinenti raccomandazioni del Comitato dei Ministri agli Stati membri, in particolare:

Raccomandazione Rec(2003)8 sulla promozione e il riconoscimento dell'educazione/apprendimento non formale dei giovani; Raccomandazione Rec(2004)13 sulla partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale; Raccomandazione Rec(2006)1 sul ruolo dei Consigli nazionali della gioventù nello sviluppo delle politiche giovanili; Raccomandazione CM/Rec(2007)13 sull'integrazione della dimensione di genere nell'istruzione; Raccomandazione CM/Rec(2010)7 sulla Carta del Consiglio d'Europa sull'Educazione alla cittadinanza democratica e l'Educazione ai diritti umani; Raccomandazione CM/Rec(2010)8 sull'informazione dei giovani; Raccomandazione CM/Rec(2012)2 sulla partecipazione di bambini e giovani di età inferiore ai 18 anni; Raccomandazione CM/Rec(2012)13 sul garantire un'istruzione di qualità; Raccomandazione CM/Rec(2015)3 sull'accesso dei giovani dei quartieri svantaggiati ai diritti sociali; Raccomandazione CM/Rec(2016)7 sull'accesso dei giovani ai diritti;

Tenendo presente la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia;

Ricordando le Raccomandazioni dell'Assemblea parlamentare 1437 (2000) sull' "Educazione non formale"; 1978 (2011) "Verso una convenzione quadro europea sui diritti dei giovani"; 2015 (2013) sull' "Accesso dei giovani ai diritti fondamentali"; e la sua Risoluzione 1885 (2012) "La giovane generazione sacrificata: implicazioni sociali, economiche e politiche della crisi finanziaria", e le risposte del Comitato dei Ministri a tali raccomandazioni;

Ricordando la Risoluzione 386 (2015) del Congresso dei poteri locali e regionali "Eliminare gli ostacoli alla partecipazione dei giovani: adozione di una lingua franca per gli enti locali e regionali e i giovani" e la Raccomandazione 128 (2003) su "La Carta europea riveduta sulla partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale", e la risposta del Comitato dei Ministri a tale raccomandazione;

Considerando inoltre la Dichiarazione e il Piano d'azione adottati in occasione del terzo Vertice dei Capi di Stato e di governo degli Stati membri del Consiglio d'Europa (Varsavia, 16-17 maggio 2005) in cui si affermava che il Consiglio d'Europa intende sviluppare ulteriormente la sua posizione unitaria nel campo della gioventù;

Convinto che:

- la sostenibilità dell'identità europea e dei valori fondamentali del Consiglio d'Europa (diritti umani, stato di diritto e democrazia) si basi sulla creatività, le competenze, l'impegno sociale, il contributo dei giovani e la loro fiducia nel futuro;
- le politiche governative dovrebbero sostenere i giovani a realizzare il loro pieno potenziale come membri autonomi della società, consentendo loro di sviluppare programmi di vita ed esercitare la cittadinanza democratica;
- l'animazione socioeducativa fornisca un contributo importante alla cittadinanza attiva fornendo opportunità di acquisire conoscenze, abilità e atteggiamenti per l'impegno civico e l'azione sociale;

Riconoscendo le complessità e le sfide della transizione dall'infanzia all'età adulta e all'autonomia, nonché il declino delle opportunità per i giovani a seguito dell'aumento della disoccupazione, della povertà, della discriminazione e dell'esclusione sociale;

Consapevole dell'impatto della crisi economica sull'offerta di animazione socioeducativa in alcuni Stati membri;

Riconoscendo il lavoro intrapreso dal settore gioventù del Consiglio d'Europa per sostenere politiche giovanili che promuovano i diritti umani, l'inclusione sociale, il dialogo interculturale, la parità di genere e la partecipazione attiva dei giovani, in particolare attraverso i suoi Centri europei della Gioventù, la Fondazione Europea della Gioventù, i suoi organi statutari di cooperazione e di gestione intergovernativa e il partenariato tra l'Unione Europea e il Consiglio d'Europa nel settore della gioventù;

Riconoscendo l'importanza di conseguire coerenza e sinergia tra gli sforzi di tutte le parti interessate, compresa l'Unione Europea, nel campo dell'animazione socioeducativa;

Riconoscendo il contributo positivo degli animatori socioeducativi per i giovani in tutti gli Stati membri nel rafforzare e coinvolgere i giovani per lo sviluppo di società inclusive, democratiche e pacifiche;

Attingendo alla Dichiarazione della 2° Convenzione Europea sull'animazione socioeducativa (2015), intitolata "Creare un mondo che faccia la differenza" mirante a stabilire un'agenda europea per l'animazione socioeducativa,

Raccomanda che i governi degli Stati membri, nell'ambito delle proprie competenze, rinnovino il proprio sostegno all'animazione socioeducativa:

1. garantendo che l'istituzione o l'ulteriore sviluppo dell'animazione socioeducativa di qualità sia salvaguardata e sostenuta attivamente, nell'ambito delle politiche locali, regionali o nazionali, come opportuno. Tenendo conto della diversità dell'animazione socio-educativa tra gli Stati membri e al loro interno, particolare attenzione dovrebbe essere prestata alla necessità di strategie, quadri di riferimento, atti legislativi, strutture e risorse sostenibili, al coordinamento efficace con altri settori e a politiche correlate che promuovano parità di accesso all'animazione socioeducativa per tutti i giovani. Gli animatori socioeducativi e i giovani dovrebbero essere attivamente coinvolti nella pianificazione di tutte le misure che si intendano attuare;
2. stabilendo un quadro di riferimento coerente e flessibile basato sulle competenze per l'istruzione e la formazione degli animatori socioeducativi retribuiti e volontari che tenga conto delle pratiche esistenti, delle nuove tendenze e dei nuovi settori, nonché della diversità dell'animazione socioeducativa. Le parti interessate, compresi gli animatori socioeducativi e i giovani, dovrebbero essere coinvolti nello sviluppo di tale quadro di riferimento;
3. prendendo in considerazione le misure e i principi proposti nell'appendice di questa raccomandazione e incoraggiando le strutture specializzate nell'animazione socioeducativa a fare lo stesso;
4. sostenendo l'iniziativa del settore della gioventù del Consiglio d'Europa di istituire una task force *ad hoc* di alto livello con il coinvolgimento delle parti interessate all'animazione socioeducativa in Europa, che possa elaborare una strategia a medio termine per uno sviluppo dell'animazione socioeducativa europea basato sulla conoscenza, al fine di:
  - migliorare il coordinamento e l'accesso alle conoscenze e alle risorse dell'animazione socioeducativa a livello europeo, nazionale, regionale e locale;
  - sostenere ulteriormente lo scambio di pratiche, l'apprendimento tra pari e la creazione di reti e partenariati sostenibili in materia di animazione socioeducativa;
  - stimolare la cooperazione all'interno del settore della gioventù e tra quei settori e campi di specializzazione ove si svolge l'animazione socioeducativa per rafforzarne i legami, in particolare tra l'istruzione e l'animazione socioeducativa e tra le autorità pubbliche, il settore privato e la società civile;
  - rafforzare il dialogo tra l'animazione socioeducativa, le politiche giovanili e la ricerca sui giovani;
  - rafforzare la capacità dell'animazione socioeducativa di rispondere ai cambiamenti e alle tendenze della nostra società e alle sfide emergenti affrontate dai giovani;

- svolgere un esercizio di mappatura dei percorsi di educazione già esistenti (come la formazione professionale e l'istruzione superiore) e dei sistemi già posti in essere per la validazione delle competenze degli animatori socioeducativi retribuiti e volontari;
  - sviluppare una serie di misure di assistenza per sostenere gli Stati membri nel portare avanti e attuare questa raccomandazione;
5. promuovendo la ricerca nazionale ed europea sulle diverse forme di animazione socioeducativa, sul loro valore, impatto e merito;
  6. sostenendo lo sviluppo di appropriate forme di verifica e valutazione dell'impatto e dei risultati dell'animazione socioeducativa, rafforzando la disseminazione, il riconoscimento e l'impatto negli Stati membri del Portfolio sull'animazione socioeducativa del Consiglio d'Europa;
  7. promuovendo il Marchio di qualità del Consiglio d'Europa per i Centri giovanili come esempio di buona pratica;

Raccomanda inoltre che i governi degli Stati membri:

- assicurino che questa raccomandazione, compresa la sua appendice, sia tradotta e disseminata (in formati accessibili) alle autorità e alle parti interessate, al fine di sensibilizzare e rafforzare l'impegno a favore dell'ulteriore sviluppo dell'animazione socioeducativa di qualità;
- esaminino, in seno al Comitato dei Ministri, l'attuazione di questa raccomandazione cinque anni dopo l'adozione.

## *Appendice alla Raccomandazione CM/Rec(2017)4*

### A. Campo di applicazione e scopo della raccomandazione - definizione e portata dell'animazione socioeducativa

Questa raccomandazione si applica all'animazione socioeducativa in tutta la sua diversità. Ha lo scopo di incoraggiare gli Stati membri a sviluppare proprie politiche e pratiche in materia di animazione socioeducativa nell'ambito delle proprie competenze e invita gli Stati membri ad adottare una serie di misure che rafforzeranno il sostegno necessario all'animazione socioeducativa a livello locale, regionale, nazionale ed europeo.

La fascia di età di coloro che beneficiano dell'offerta di animazione socioeducativa deve riflettere il quadro giuridico e costituzionale e le pratiche esistenti in ciascuno degli Stati membri.

L'animazione socioeducativa è un termine ampio che copre una vasta gamma di attività di natura sociale, culturale, educativa, ambientale e/o politica attraverso, con e per i giovani, intesi come gruppi o come singoli individui. L'animazione socioeducativa è agita da animatori socioeducativi retribuiti e volontari e si basa su processi di apprendimento non formale e informale incentrati sui giovani e sulla partecipazione volontaria. L'animazione socioeducativa è essenzialmente una pratica sociale, che lavora con i giovani e le società in cui vivono, facilitando la partecipazione attiva dei giovani e la loro inclusione nelle rispettive comunità e nei processi decisionali.

Ferme restando le diverse tradizioni e definizioni, è sentire condiviso che la funzione primaria dell'animazione socioeducativa sia di motivare e sostenere i giovani a trovare e perseguire percorsi costruttivi nella propria vita, contribuendo così al proprio sviluppo personale e sociale e a quello della società in generale.

L'animazione socioeducativa consegue tutto ciò rafforzando e coinvolgendo i giovani nella ideazione, preparazione, realizzazione e valutazione attiva di iniziative e attività che riflettono i loro bisogni, interessi, idee ed esperienze. Attraverso questo processo di apprendimento non formale e informale, i giovani acquisiscono conoscenze, abilità, valori e atteggiamenti di cui hanno bisogno per crescere con fiducia.

Per facilitare il raggiungimento di questi risultati, l'animazione socioeducativa dovrebbe creare un ambiente favorevole che sia attivamente inclusivo e socialmente coinvolgente, creativo e sicuro, divertente e serio, giocoso e pianificato. Tale ambiente dovrebbe essere caratterizzato da accessibilità, apertura e flessibilità e allo stesso tempo promuovere il dialogo tra i giovani e il resto della società. Dovrebbe concentrarsi sui giovani e creare spazi di associazione e legami per sostenere la transizione verso l'età adulta e l'autonomia.

È riconosciuto che l'animazione socioeducativa, spesso in partenariato e cooperazione con altri settori, produca un'ampia gamma di risultati positivi per gli individui, le loro comunità e per la società in generale. Per esempio:

- porta a riflessioni critiche, innovazione e cambiamenti a livello locale, regionale, nazionale ed europeo;

- contribuisce al benessere dei giovani, accrescendo il senso di appartenenza e rafforzando la loro capacità di fare scelte utili;
- rinforza transizioni positive e propositive nella vita personale, civica, economica e culturale, consentendo lo sviluppo di competenze che facilitano l'apprendimento permanente, la cittadinanza attiva e la partecipazione al mercato del lavoro;
- promuove lo sviluppo di varie capacità come creatività, pensiero critico, gestione dei conflitti, alfabetizzazione e informazione digitale e leadership;
- potenzia la diversità e contribuisce all'uguaglianza, allo sviluppo sostenibile, alla comprensione interculturale, alla coesione sociale, alla partecipazione civica, alla cittadinanza democratica e alla difesa dei valori dei diritti umani;
- rafforza la resilienza dei giovani e quindi la loro capacità di resistere alle influenze e ai comportamenti negativi.

Considerando le sfide attuali esistenti in Europa e gli effetti sproporzionatamente negativi sui giovani, questi risultati positivi sottolineano l'importanza vitale che gli Stati membri garantiscano l'accesso a un'animazione socioeducativa di qualità per tutti i giovani. L'inerzia potrebbe causare rischi significativi.

I giovani sono una risorsa chiave nella costruzione di un'Europa sociale e giusta. Le società corrono alti rischi di compromettere la propria stabilità e coesione sociale se consentono alle attuali difficili circostanze di creare una "generazione perduta" di giovani disillusi e disimpegnati. Sostenere adeguatamente i giovani oggi, anche attraverso l'offerta di animazione socioeducativa di qualità, è un investimento importante che l'Europa deve fare per il presente e per il futuro. Il non agire in tal senso rappresenta non solo la perdita dell'opportunità di rafforzare la società civile contemporanea, ma anche una minaccia per la coesione sociale e indebolisce la possibilità di affrontare efficacemente alcune delle principali sfide del nostro tempo come la migrazione, la disoccupazione, l'esclusione sociale e l'estremismo violento.

## B. Principi

La raccomandazione si fonda su quei valori, principi e benefici dell'animazione socioeducativa, riconosciuti dagli strumenti sopraccitati. La progettazione e l'offerta di animazione socioeducativa si basano sui principi della partecipazione attiva e volontaria, della parità di accesso, dell'apertura e della flessibilità. L'animazione socioeducativa deve essere basata sui diritti, inclusiva e centrata sui giovani, sui loro bisogni e abilità.

Poiché la partecipazione è uno dei principi chiave dell'animazione socioeducativa, i giovani, gli animatori socioeducativi, le organizzazioni giovanili e le altre organizzazioni specializzate in animazione socioeducativa sono riconosciuti come partner attivi nello sviluppo, nell'attuazione e nella valutazione delle politiche e delle pratiche relative all'animazione socioeducativa.

Gli Stati membri sono incoraggiati ad assicurare la partecipazione attiva di tutte le parti interessate nel portare avanti le raccomandazioni e le seguenti misure.

### C. Misure

Nell'istituire politiche che salvaguardino e sostengano in modo proattivo l'istituzione e l'ulteriore sviluppo dell'animazione socioeducativa a tutti i livelli, gli Stati membri sono invitati a:

- i. fornire un ambiente e condizioni favorevoli sia per le pratiche di animazione socioeducativa comprovate che per quelle innovative (tra cui, ad esempio, strutture e risorse sostenibili), in particolare a livello locale, pur riconoscendo che l'animazione socioeducativa beneficia delle opportunità e della cooperazione regionali, nazionali e internazionali;
- ii. rafforzare il ruolo e la posizione dell'animazione socioeducativa al fine di facilitare la cooperazione intersettoriale tra l'animazione socioeducativa - sia essa offerta dalle autorità pubbliche, dal settore privato o dalla società civile - e altri settori, tra cui ad esempio: assistenza sociale, salute, sport, cultura, istruzione, servizi per l'impiego e giustizia penale;
- iii. promuovere e sostenere il coordinamento tra i livelli locali, regionali, nazionali ed europei dell'animazione socioeducativa, facilitando in tal modo la creazione di reti, la cooperazione, l'apprendimento tra pari e gli scambi;
- iv. promuovere il riconoscimento di valori, atteggiamenti, capacità, conoscenze e comprensione critica sviluppate attraverso la partecipazione e l'offerta di animazione socioeducativa;
- v. promuovere la parità di accesso all'animazione socioeducativa;
- vi. promuovere il ruolo dell'animazione socioeducativa al fine di:
  - informare i giovani dei loro diritti, delle opportunità e dei servizi a loro disposizione;
  - rafforzare la cittadinanza attiva, la partecipazione e l'inclusione sociale di tutti i giovani, in particolare quelli che sono a rischio d'emarginazione;
  - ampliare le competenze interculturali, l'identità europea e la comprensione internazionale tra i giovani;
  - incoraggiare i giovani a promuovere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) nel loro ambiente di vita;
  - affrontare e prevenire la discriminazione, l'intolleranza e l'esclusione sociale;
  - migliorare l'apprendimento non formale e informale;



- vii. rispettare la libertà e l'autonomia delle organizzazioni giovanili e di altre organizzazioni non governative (ONG) che svolgono animazione socioeducativa;
- viii. promuovere un'animazione socioeducativa basata sulla conoscenza, in grado di rispondere ai cambiamenti e alle tendenze nelle nostre società e alle sfide emergenti affrontate dai giovani;
- ix. incoraggiare l'uso della ricerca, della valutazione e del monitoraggio continuo nello sviluppo dell'animazione socioeducativa di qualità basata sulla conoscenza, assicurando che siano messi in atto meccanismi per misurarne i risultati e l'impatto.

Nell'istituire un quadro di riferimento coerente e flessibile basato sulla competenza per l'educazione e la formazione degli animatori socioeducativi retribuiti e volontari, gli Stati membri sono invitati a:

- i. collaborare con le strutture specializzate in animazione socioeducativa e altre parti interessate per sviluppare una serie di competenze chiave (ad esempio valori, atteggiamenti, capacità, conoscenze e comprensione critica) di cui devono essere dotati gli animatori socioeducativi;
- ii. stabilire quadri di riferimento, strategie, programmi e percorsi per l'educazione, la formazione, il rafforzamento delle capacità e lo sviluppo professionale degli animatori socioeducativi sulla base delle competenze concordate;
- iii. stabilire nuovi o sviluppare ulteriormente i meccanismi esistenti per la documentazione, la validazione, la certificazione e il riconoscimento delle competenze che gli animatori socioeducativi, retribuiti e volontari, abbiano acquisito attraverso la pratica;
- iv. fornire maggior sostegno all'attuazione dei programmi quadro e delle agende europee esistenti e future sul riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale.